

Cultura & Spettacoli

Laura Donadoni racconta le scelte coraggiose di chi ha cambiato vita per dedicarsi a un sogno. E a un vitigno. Tre casi a Nordest

Storie di rinascita tra la terra e il vino

IL LIBRO

Un altro libro sul vino, ma questo è differente, davvero, perché Laura Donadoni inquadra e centra dolcemente il bersaglio e riesce con amore e tenerezza nel suo intento, quello di raccontare storie che hanno il fascino della fiaba. Quella dell'ex modella polesana che di colpo decide che la sua vita non avrebbe più viaggiato nel mondo dello spettacolo ma in quello del vino. Di un produttore trevigiano che, per caso, intravede un tralcio di vite nel giardino di una casa di un'isola veneziana e se ne fa trascinare dentro un'avventura folle e appassionata. Quella di un ex ricercatore genetico pugliese che ha quotato in borsa la prima società italiana di biotecnologie, è partito dal Salento per gli Stati Uniti e poi è tornato a casa con il vino nella testa, "dal Nasdaq al Negramaro" per dirla in breve. O di un vignaiolo che si ostinò a coltivare in Toscana un vitigno sconosciuto e ne produsse un vino senza nome, lo chiamò X, prima di scoprire che - incredibilmente - si trattava dello spagnolo Tempranillo, chissà come e quando finito sulle colline di San Miniato.

"Storie di rinascita, coraggio e ritorno alla terra" è il sottotitolo (fra l'altro cucito su misura addosso ai tempi che stiamo vivendo, anche se è stato scritto

prima che tutto questo accadesse) ed è già una promessa. Che

poi la storia di rinascita e coraggio più potente è proprio quella dell'autrice, bergamasca, giornalista, esperta di enogastronomia, da sei anni in California, un'agenzia di comunicazione focalizzata sulla promozione del vino, sommelier e unica donna italiana nell'International Circle of Wine Writers di Londra. Laura che, con il suo blog "The Italian Wine Girl" (premiato l'anno scorso con il Millesima Awards per un reportage sulla Sicilia e i suoi vini) e una folta community su Instagram e YouTube, difende la cultura del vino.

RADICI VENETE

Infatti il rischio era che le 21 pagine di introduzione nelle quali - dopo la prefazione di Oscar Farinetti - Laura racconta quale (e quanta) strada abbia fatto per arrivare fino a qui, oggi, racconta la sua vita e quella di suo marito, improvvisamente e drammaticamente azzerata, la decisione di lasciare l'Italia, trasferirsi negli Stati Uniti e inventarsi un'altra esistenza, dopo che la loro - una vita perfetta, dove tutto funzionava a meraviglia, e che niente e nessuno sembrava poter scalfire - era stata fatta a pezzi senza che ne avessero colpa, senza un perché, il rischio, insomma, era che quelle 21 pagine finissero per oscurare tutte le altre. Invece è esattamente il contrario, perché di una così capisci che puoi fidarti, e vai avanti.

Dunque, "Come il vino ti cambia la vita" (Cairo editore, 15 euro) è un titolo che vale prima di tutto per la Donadoni, poi, si capisce, anche e molto per i sei

protagonisti delle 180 pagine del libro, la metà dei quali hanno fra l'altro radici venete. C'è Gianluca Bisol e il suo innamo-

ramento per la Dorona, c'è Elisa Dilavanzo con la sua ossessione per il Moscato Giallo sul quale ha costruito la casa di Maeli, sui Colli Eganei, c'è - fra Trento e Verona - Albino Armani e la sua "Casetta" che non è un'abitazione ma un vitigno, il vecchio Foja Tonda. Ci sono, sullo sfondo, le colline di Valdobbiadene, i Colli Euganei, la Vallagarina, la Valpolicella, la laguna di Venezia, le sue isole. Piccole, grandi imprese, fatte di amore, viaggi controcorrente, resistenza e resilienza, ostinazione e incontri.

Si sceglie una strada difficile, poco battuta, sconosciuta, però si vede che in fondo c'è una luce, e allora si parte e si battono e abbattono muri, scetticismi e difficoltà, si sta disperatamente aggrappati alla passione e il risultato è che si salvano vitigni, si aiutano comunità, si regala dignità e forza a territori e persone che non ne avevano, in un magico miscuglio di fortunate coincidenze (la signora Nicoletta per Bisol, l'appuntamento mancato per Dilavanzo), belle famiglie, volontà e talento, fra terre di confine, paesaggi italiani incomparabili, vitigni estinti o ignorati e riportati in vita, e che vita.

MISSIONE

Spiega Donadoni: «La mia recente missione è diventata quella di scovare i folli, instancabili



ottimisti, quelli che come me e mio marito decidono di non porgere l'altra guancia al destino e scelgono le vie più difficili anche quando tutti li additano come pazzi, illusi e destinati al fallimento. Che, infine, hanno rivelato la propria visione, il progetto, l'amore smisurato per la propria terra». La buona notizia è che ne ha trovati un bel po'.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**COME IL VINO
TI CAMBIA
LA VITA**
di **Laura
Donadoni**
Cairo editore
15 euro



PATRIMONIO UNESCO Uno scorcio delle colline di Valdobbiadene